



Comune di Palma di Montechiaro  
Provincia di Agrigento

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 18 del Registro del 05.03.2015

**OGGETTO:** Interrogazioni prot. n. 1886/2015, prot. n. 1887/2015  
e prot. n. 2963/2015.

ANNO 2015

L'anno duemilaequindici addi cinque del mese di marzo alle ore 17,00  
nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale  
convocato su richiesta del Sindaco ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è  
riunito in seduta ordinaria di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:  
 prosecuzione

	Pres. Ass.		Pres: Ass.
1. BARLETTA MARGHERITA	<input checked="" type="checkbox"/>	11. CASTRONOVO SANTORO	<input checked="" type="checkbox"/>
2. RUFFINO CARMELA	<input checked="" type="checkbox"/>	12. PACE LETIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>
3. DICEMBRE ORLANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	13. VINCI AGATA	<input checked="" type="checkbox"/>
4. ALOTTO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>	14. VOLPE ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>
5. VITELLO DESYREE	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	15. MELI MATTEO	<input checked="" type="checkbox"/>
6. CATANIA SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	16. MONTALTO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>
7. VACCA SALVATRICE	<input checked="" type="checkbox"/>	17. MALLUZZO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>
8. INGUANTA MARIA CONCETTA	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	18. RUME' MAFALDA	<input checked="" type="checkbox"/>
9. INCARDONA ROSARIO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	19. BRUNA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>
10. MESSINESE SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO M.	<input checked="" type="checkbox"/>

Assume la Presidenza il Signor Salvatore Messinese

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa Concetta Giglia  
IL PRESIDENTE accertato il numero di 17 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93, dichiara  
legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del  
giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.



Richiamati integralmente gli interventi e la fonoregistrazione di cui al verbale CC. n. 16 del 05.03.2015, che si allega integralmente al presente verbale per la parte relativa alla trattazione delle interrogazioni.



## **IL PRESIDENTE**

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 2 dell'o.d.g. ed avente per oggetto:  
"Interrogazioni prot. n. 1887 del 20.01.2015, prot. n. 1888 del 20.01.2015 e  
prot. n. 2963 del 29.01.2015"

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Interrogazione prot. 1887 del 20 gennaio 2015: "I sottoscritti, nella qualità di Consiglieri Comunali, visto l'articolo 18 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni di Palma di Montechiaro, il quale recita: "I Consiglieri parlano dal proprio banco, facendo, eventualmente, uso del microfono e rivolgendosi all'assemblea", chiedono alla Signoria Vostra di attivarsi urgentemente per ripristinare il corretto svolgimento delle sedute della massime assise cittadina, mettendo a disposizione, quanto necessario al fine di consentire ai Consiglieri Comunali di intervenire nei modi previsti dal suddetto regolamento.

Si chiede inoltre i tempi e i modi di intervento.

L'interrogazione è proposta dai Consiglieri Giulio Castellino, Calogero Malluzzo e Letizia Pace.

Prego, Sindaco.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Allora, io ho fatto verificare, premesso che posto adesso si è parlato dallo scranno, qui è stato possibile un po' a tutti di svolgere il proprio lavoro di Consigliere o di amministratore che sia, certo la comodità non è una cosa che può dispiacere a nessuno, è da anni che c'è questa situazione, purtroppo, antipatica di disfunzione a un sistema tra l'altro di microfoni superati, comunque, io nell'ambito dei doveri miei anche di Sindaco ho fatto approntare un minimo di preventivo sui costi dell'intervento per circa 10 pezzi, ci sarebbe la necessità di spendere 195,00 euro a pezzo, più 35,00 euro a pezzo per cavi sei poli a y, 350,00 euro, per un totale di 2300,00 euro, più IVA 506,00, 2806,00.

Io inviterei i Consiglieri a rinviare a tempi migliori, eventualmente, questa spesa, considerato che non è limitato il diritto di parola, né dell'esercizio del Consiglio, c'è soltanto da fare qualche passo in più, ma alla fine credo che faccia bene alla salute.

Quindi la mia risposta non può essere che darvi, giustamente, conto dei costi da sostenere e chiedervi di rinviare, a tempi migliori, una ipotesi di fornitura dei microfoni dal posto da dove si è seduti.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Prego, Consigliere Castellino.

### **Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo**

Grazie, Presidente. Purtroppo non posso che ritenermi insoddisfatto della risposta avuta dal Sindaco. Invece di 10 microfoni ne basterebbero anche 6, 3 per banco, quindi se c'è anche questa possibilità di fare un taglio sull'importo, sulla spesa che avete stimato, ne sarei felice, assieme ai sottoscritti. Grazie.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Grazie, Consigliere Castellino.

Procediamo con la seconda interrogazione.

"I sottoscritti, nella qualità di Consiglieri Comunali, venuti a conoscenza che dopo quattro mesi dall'inizio della attività scolastica non è stato ancora avviato il servizio refezione scolastica per



le centinaia di bambini della scuola dell'infanzia che dovrebbero frequentare con il tempo prolungato, informati che il Sindaco, in una riunione dello scorso luglio, oltre a attaccare gratuitamente la passata Amministrazione, prometteva l'inizio del servizio in ottobre 2014.

Chiedono alla Signoria Vostra di conoscere i motivi per i quali alla data attuale, tale prezioso servizio non sia ancora iniziato e di porre in essere quanto necessario per risolvere urgentemente il suddetto problema.

La mancata attivazione del servizio di refezione scolastica grava sulle famiglie e rischia di avere ripercussioni assai negative sul corpo docente palmese, oltre a privare i bambini di un ulteriore momento di crescita sociale e didattica. Si chiede inoltre di conoscere i tempi e i modi di intervento”.

Prego, signor Sindaco.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

L'Amministrazione oltre a parlare male della precedente Amministrazione, ha precisato che quella Amministrazione aveva tolto la refezione scolastica. Punto. Non ha detto nulla di nuovo. Fra tutte le altre cose tagliate c'era anche questa.

Bene. L'Amministrazione l'anno scorso aveva affidato un servizio che, in realtà, per la mancata articolazione per fasce aveva creato delle difficoltà ai genitori, quindi si trovavano alcuni alunni a frequentare la scuola e altri no, allora si è deciso di non continuare con il servizio precedente, ma comunque le somme rimanevano accantonate, somme che, naturalmente, ne possiamo fare uso.

La refezione, quindi, si è voluto formalmente appaltare con un nuovo servizio che è stato articolato; un nuovo servizio che, naturalmente, non poteva essere per quella differenza di somme, di andare a appaltare, ma si è aspettato il bilancio, che era stato appaltato il 28 di novembre del 2014, quindi sono state approvate le modalità di gara e poi è stato bandito l'appalto. Giorno 9 verrà espletata la gara d'appalto, mantenendo sempre la possibilità dell'orario prolungato, a differenza del rischio che si era corso con la precedente Amministrazione e allo stesso tempo si farà per un tempo limitato alle disponibilità finanziarie che ci sono, la refezione scolastica a Palma di Montechiaro.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Grazie. Il Consigliere Castellino non chiede di intervenire.

Procediamo con l'ultima interrogazione.

Interrogazione protocollo numero 2963, del 29 gennaio 2015.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali Giulio Vincenzo Maria Castellino e Letizia Pace, in merito alle dichiarazioni della Signoria Vostra rese nel corso della seduta del 30 ottobre 2014, presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli Amministratori locali, pubblicate sul sito web del Senato della Repubblica, hanno riscontrato una serie di congetture e argomentazioni del tutto gratuite, prive di alcun fondamento di verità e, pertanto, chiedono alla Signoria Vostra quanto segue: se conferma, anche in questa sede consiliare, il contenuto delle dichiarazioni spontanee e le risposte fornite dalla Signoria Vostra alla suddetta Commissione Parlamentare alla audizione resa il 30 ottobre 2014; posto che a pag. 24 del resoconto stenografico il Presidente della Commissione le ha chiesto testualmente: “Non c'è un capo dell'ufficio tecnico o un dirigente?” La sua risposta è la seguente: “Non abbiamo un Dirigente”. Il motivo di questa sua affermazione è palesemente falsa, perché è la stessa che la Signoria Vostra ha nominato. Ricordiamo che questo Comune ha voluto e ha ancora un capo ufficio tecnico che è l'architetto Francesco Lo Nobile. Di sapere quali siano le motivazioni che indicano la Signoria Vostra alla seguente, ulteriore, gratuita e infamante affermazione a pag. 20, lei dichiara, riferendosi alla precedente Amministrazione quanto segue: “L'Amministrazione è stata mandata a casa per il sopraggiungere di una serie di avvisi di garanzia a amministratori e funzionari” mistificando, ancora



una volta la realtà, perché quell'esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri, che di fronte all'arrivo di alcuni avvisi di garanzia, per enorme senso di responsabilità, si misero da parte per evitare ulteriore imbarazzo alla città. Ancora più grave e sorprendente è quello che si legge a pag. 25, quando alla domanda del Presidente: "Ma il Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro è mai stato sciolto per mafia in precedenza?" La Signoria Vostra, senza nutrire alcun dubbio ha così risposto: "Sì, nel 1991. Pertanto ha guadagnato questa medaglia"

Chiede di conoscere le motivazioni che hanno indotto la Signoria Vostra a tali affermazioni, visto che trattasi di una notizia del tutto falsa e infamante, un episodio così fondamentale per l'immagine e la storia della città in cui viviamo.

Il Comune di Palma di Montechiaro, pur avendo molti tristi primati, non è mai stato sciolto per mafia e è nostro auspicio che ciò non avvenga mai.

Palma di Montechiaro, per la sua storia, ha tanto di cui vergognarsi, non necessaria sicuramente di altre medaglie.

Risulta, inoltre, stucchevole che la Signoria Vostra a pag. 30 del resoconto, con enorme leggerezza parli dello stato di salute del Segretario Comunale, dimenticando il rispetto dovuto alla persona e alla legge sulla privacy.

Nelle circa 30 pagine non fa altro che pronunziare una serie interminabile di inattendibili congetture e argomentazioni gratuite, del tutto prive di verità, giungendo perfino a scambiare artatamente dei bambini di scuola elementare per giovani adulti, sostenendo, inoltre, di avere l'appoggio di 18 Consiglieri Comunali, nonché l'approvazione e il sostegno morale dell'intera collettività.

La realtà è ben diversa: basta andare per le strade, nei circoli culturali, negli esercizi commerciali, nei mercati rionali o semplicemente visionare il più famoso dei social network per vedere e accertare cosa veramente pensa la maggioranza dei palmesi della Signoria Vostra, quale Sindaco di questa città. Un Sindaco che vuole, a tutti i costi, apparire come colui che ha intrapreso un vero e proprio conflitto (inc.) quello che rappresenta il sistema del malaffare nella Pubblica Amministrazione: combattere le illegalità, difendere la legalità, sono concetti nobili, naturalmente condivisibili, che vivono di fatti concreti e non di dichiarazioni estemporanee.

Per tale ragione è sorprendente che l'ingegnere Pasquale Amato non si fosse accorto di nulla di tutto ciò nei lunghi anni in cui è stato: capo settore dell'ufficio tecnico comunale, Vice Sindaco, Consigliere Comunale, membro della Commissione Edilizia.

Visto il quadro che la Signoria Vostra giorno per giorno disegna, com'è possibile che andasse tutto bene?

La macchina burocratica viaggiava a gonfie vele?

Tutti i dipendenti facevano il loro dovere?

Se così non fosse perché in passato non ha mai denunciato queste anomalie della Pubblica Amministrazione?

Dobbiamo pensare che si siano verificate, o peggio, se ne sia accorto soltanto adesso che ricopre la carica di Sindaco.

Per le motivazioni suddette, invitiamo la Signoria Vostra a chiedere ufficialmente scusa alla città di Palma di Montechiaro, alla predetta Commissione Parlamentare, per ultimo, ma per questo non meno importante, alle persone dipendenti comunali ingiustamente accusati, al fine anche di non esporre l'Ente ad eventuali azioni legali di risarcimento per danni personali e patrimoniali.

Si comunica ai colleghi Consiglieri Comunali che presso l'ufficio di presidenza sarà possibile visionare il resoconto stenografico, nello stralcio in cui viene udito il Sindaco di Palma, nel corso della seduta numero 15, del 30 ottobre 2014, presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

Si richiede risposta anche per iscritto.



Si chiede alla Segreteria Comunale di trasmettere copia di questa presente interrogazione e relativa risposta, al Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali On. Senatore Lo Moro, Palazzo Madama, Roma”.

Prego.

## **Il Sindaco AMATO Pasquale**

In merito alla prima domanda dell'interrogazione se confermo nella seduta consiliare il contenuto delle dichiarazioni spontanee rese in Commissione, preciso che le confermo con le precisazioni aggiuntive che saranno contenute nella relazione che adesso vi leggerò.

“In merito all'interrogazione riscontro per punti, con le mie risposte e subito dico che appare inspiegabile pure a me la dichiarazione che si legge a pag. numero 24, della bozza, fra virgolette, a dire il vero non corretta (così è scritto), dove dichiaro che non abbiamo un dirigente dell'UTC.

È evidente che la dichiarazione appare così abnorme che, consentitemi, non poteva essere finalizzata a mentire, sarebbe stato un errore troppo grossolano, a nulla rilevando, fra l'altro, sulle economie complessive delle mie argomentazioni, perciò non riscontro la rilevanza che possa avere meritato cotanta vostra attenzione e sottolineatura.

Nel merito all'infamante mia affermazione sulla precedente Amministrazione, riferendo che l'Amministrazione è stata mandata a casa per il sopraggiungere di una serie di avvisi di garanzia a amministratori e funzionari, accusandomi di aver mistificato ancora una volta la realtà, è bene evidenziare che nelle righe successive le Signorie Vostre chiariscono che: “Quell'esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri che di fronte all'arrivo di alcuni avvisi di garanzia, per l'enorme senso di responsabilità si misero da parte per evitare ulteriore imbarazzo alla città”.

Quindi, perdonatemi, quello che io ho affermato non avete altro che voi, di fatto, confermato con una differenza: che per voi sono per enorme senso di responsabilità e per semplice avvisi di garanzia.

Ora vediamo se li vedo io come avvisi di garanzia semplici.

Scusate, cosa avete detto di diverso rispetto alle mie affermazioni?

Forse la differenza sta nel fatto che avete parlato di alcuni avvisi di garanzia, così come se fossero cosa generica, quasi banalizzando il fatto.

Io ho detto “semplice” perché parlate di alcuni avvisi di garanzia; una serie di avvisi di garanzia, come se fossero cosa generica, quasi banalizzando il fatto - io lo aggiungo: “Quasi fosse cosa generica”, Consigliere Castellino – quando, invece, siete consapevoli i due interroganti che si trattava delle seguenti contestazioni che riporto così come si leggeva nei quotidiani prodotti in quei giorni, contemporaneamente all'arresto di Tuzzolino.

“Sono state notificate due informazioni di garanzia, con invito a comparire per rendere interrogatorio all'ex Sindaco Bonfanti e all'ex capo UTC Salvatore Di Vincenzo.

Secondo la Procura a Palma di Montechiaro le attività dell'ufficio tecnico venivano gestite illecitamente e era stata creata una vera e propria cartiera che creava false concessioni edilizie e i cui proventi non venivano versati al Comune. L'architetto Giuseppe Tuzzolino in questione era accusato di gravissimi reati, compiuti all'interno dell'ufficio tecnico del Comune di Palma di Montechiaro, perché, secondo la Procura, unitamente al Sindaco di Palma di Montechiaro, Rosario Bonfanti, al dirigente dell'UTC Salvatore Di Vincenzo, al responsabile dell'ufficio antiabusivismo Baldassare Zinnanti, da altri soggetti allo stato non identificati promuoveva, costituiva e dirigeva una associazione partecipata anche dei Consiglieri Comunali, Rosario Mangiavillano, Giuseppe Amato e dai professionisti Gaetano Scicolone Angelo Salvatore Scicolone, Carmelo Puzangaro, Calogero Baldo e Valentina Baldo e finalizzata alla commissione alla Commissione di più delitti di corruzione, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e dei procedimenti di scelta dei contraenti, falsità materiale e ideologica, truffa aggravata ai danni dello Stato e del Comune di Palma di



Montechiaro, commettendo in tempi successivi, numerosi fatti illeciti specifici agendo tutti consapevolmente, stabilmente, fornendo ciascuno un contributo materiale e morale alla consumazione dei reati, beneficiando degli ingenti proventi economici dell'attività illecita, segnatamente i pubblici ufficiali, coadiuvati dagli altri soldati, asservivano costantemente alla funzione pubblica esercitata per denaro e altre utilità agli interessi propri e dei suddetti sodali privati; turbavano numerosi procedimenti amministrativi, diretti a stabilire il contenuto dei bandi pubblici, al fine di condizionare le modalità di scelta dei contraenti, in alcuni pubblici appalti indetti dal Comune di Palma di Montechiaro tra i quali e così via, poi continua.

L'appalto in affidamento in concessione per 19 anni della gestione del mercato ortofrutticolo di Palma di Montechiaro, aggiudicata alla società Palma 2010, società cooperativa legalmente rappresentata da Calogero Amato, ma di fatto riconducibile anche ai Consiglieri Comunali Rosario Mangiavillano e Giuseppe Amato, abusavano del proprio ufficio e violavano la normativa di settore al fine di conseguire intenzionalmente vantaggi patrimoniali in ordine all'illegittima lottizzazione dei terreni, cosiddetta lottizzazione SALDIA(sic) più altri..."

*(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Castellino)*

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Forse ha paura che leggiamo esattamente le motivazioni per cui quella Giunta è andata via? Ora mi faccia leggere. Sono agli atti. Io rispondo delle mie azioni e lei farà altrettanto.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Castellino, poi risponde al microfono.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Cortesemente, mi faccia completare. "E violava la normativa..."

*(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Castellino)*

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

È una interrogazione esattamente e sto rispondendo perché è grave quel passaggio: "Di alcuni" o: "Di una serie di avvisi di garanzia"; qui parliamo dello stravolgimento illegale del lavoro in una Pubblica Amministrazione e è quello che è successo in quella fase, almeno come accuse, che poi verranno verificate e che non sussistono è un altro paio di maniche, ma gli avvisi di garanzia dicevano quello.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Signor Sindaco...

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Posso continuare?

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Il Consigliere Castellino richiede una risposta secca, se quell'Amministrazione...

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Scusate, non sono in condizione di darla, prego soltanto...



### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

È stata mandata a casa per una serie di avvisi di garanzia.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Gli avvisi di garanzia, ma dobbiamo spiegarli perché; scusatemi, se si tratta... senta, deve parlare lei, parli lei, quando finisce poi parlo io, per educazione.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Pace, per cortesia.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Scusate, Consigliere Vacca, può parlare solo l'interrogante, nessun può intervenire. Consigliere Castellino la invito a non intervenire e parlare quando completa il Sindaco. Invito il Sindaco a rispondere in maniera secca, senza andare nei particolari.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Presidente, chiariamo una cosa, non è che se un interrogante fa una interrogazione e poi si trova con delle risposte articolate, che, probabilmente, vanno a svelare, purtroppo, quello che lui non desiderava venisse fuori io non posso esimermi dal chiarirlo. Io le devo chiarire le cose.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Pace, io non conosco il contenuto della risposta e, quindi, non so; il Sindaco, alla fine, sta chiarendo perché ha dato determinate risposte in sede di Commissione di indagini. Capisco che l'argomento è particolarmente delicato e fastidioso.

Quindi, Sindaco, capisco la sua necessità di chiarire, ma facciamolo in maniera...

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Sono argomenti, guardi, Presidente, guardi: "Consegnavano ai cittadini richiedenti false concessioni edilizie in sanatoria..."

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

No, no...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Bruna, per cortesia.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

No, qui si è rimasti offesi, Consigliere Bruna, perché in Commissione sulla questione delle intimidazioni, un Sindaco, ha detto: sono stati mandati a casa per degli avvisi di garanzia, che non erano cosa leggera, Consigliere Bruna, erano di fatto lo stravolgimento, il falso negli atti pubblici che rappresentavano un crimine, attenzione, Consigliere Bruna...



*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Il Sindaco AMATO Pasquale**

E lo facciamo. Io non sto facendo il Giudice, Consigliere Bruna.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Signor Sindaco...

**Il Sindaco AMATO Pasquale**

Consigliere Bruna, se non lo gradite mi dispiace; ma qui ci troviamo di fronte a un operato che non lo metto in discussione io, di fatto si era parlato, addirittura, di connubi con le organizzazioni mafiose nella gestione delle concessioni edilizie, quindi sono atti gravissimi, nel momento in cui vanno a tangere il Consiglio Comunale, punto.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Se mi permette posso riassumere io, signor Sindaco.

Gli interroganti chiedono se quella Amministrazione è stata mandata a casa per una serie di avvisi di garanzia. La risposta è certamente no perché si sono dimessi, ma gli avvisi di garanzia ci sono. Quindi andiamo avanti.

**Il Sindaco AMATO Pasquale**

Ma sono pesanti, perché hanno a che fare non con un avviso di garanzia perché non avevano pagato una tassa o un qualche cosa, questa è un'altra cosa. Erano gravissimi.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Questo lo sappiamo e sono di dominio pubblico.

**Il Sindaco AMATO Pasquale**

Allora vado a concludere questa prima parte. Qualsiasi persona perbene, qualsiasi cittadino con normalissimo senso civico altro che definire infamante le mie affermazioni, si sarebbe dovuto indignare a sapere che il Governo della propria città fosse stato prostrato a simili fatti, ecco la motivazione perché andava letta, perché erano fatti criminali, di cui ogni cittadino perbene si era indignato, e lo abbiamo visto successivamente cosa è successo.

Ancora di più si dovrebbe indignare nel leggere le sue accuse nei miei confronti per dette affermazioni, considerato che io stavo accusando un sistema degradato.

Accuse mosse da rappresentanti dell'assemblea consiliare, che si ricorda essere cittadini destinati a difendere la giustizia e l'onorabilità della comunità, queste sono accuse che provengono da voi, permettetemi di osservare che la vostra indignazione non si può giustificare, neanche sforzandosi di capirla in quanto assunta in difesa della propria parte politica e in particolare quella del Consigliere Castellino Giulio Vincenzo Maria, che, con la sua formazione politica, non solo faceva parte di quella maggioranza, ma era parte attiva di quella Giunta...

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

No, signor Sindaco...

**Il Sindaco AMATO Pasquale**

No, aveva l'Assessore all'edilizia privata e alla sanatoria.



### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

No, non glielo consento, signor Sindaco, lei si deve limitare all'interrogazione. Non può...

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Ma questa è.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Castellino.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Non candidavo io quelli che facevano parte di quel gruppo, non li candidavo.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

I lavori li dirigo io, io la prego di non fare apprezzamenti, c'è una interrogazione, senza calarsi nel fare...

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

Io non ne devo fare apprezzamenti, mi hanno detto che dicevo cose false uno appresso all'altro, loro lo possono fare, Presidente.

Se questo è linguaggio ammissibile, me lo dica lei.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Pace, mi deve fare la cortesia, umilmente glielo chiedo, di non interrompere.

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

L'ultima: "È ancora più grave sorprendente quello che si legge a pagina 25 quando alla domanda del Presidente: "Ma il Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro è mai stato sciolto per mafia in precedenza?" La Signoria Vostra senza nutrire alcun dubbio ha così risposto: "Sì, nel 1991, purtroppo ha guadagnato questa medaglia". Effettivamente ho commesso un errore gravissimo, perché in merito all'ancora più grave e sorprendente io ho risposto che Palma purtroppo si era macchiata anche di quel disonore. È vero. Andando a verificare le carte non era mai successo questo.

Ho ricordato male, come ricordava male anche il Presidente della Commissione infatti esistono gli atti.

Mi aveva tratto in inganno il ricordo di quell'autunno del '90, quando cioè si scoprì che il Sindaco Paolo Scarnà era zio di uno dei killer sospettati dell'omicidio di Livatino.

Le furiose polemiche seguite alla diffusione della notizia, provocarono lo scioglimento volontario del Consiglio, se ne andarono loro.

Alla luce del dossier prodotto dagli 007, mandati dal Commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, in quel periodo si leggeva nel dossier che si apriva così: "Chi voglia sperimentare un esempio concreto di territorio espropriato allo Stato, non ha che recarsi a Palma di Montechiaro e cercare di intendere le regole tribali che la governano". E dalle conclusioni del Commissario Parlamentare Antimafia, Presidente Gerardo Chiaramonte (relazione approvata dalla Commissione nella seduta del 31 luglio 1990) che a pagina 17 nella medesima relazione ammetteva la esistenza di infiltrazioni di interessi mafiosi nella gestione della cosa pubblica e poi concludeva, a pag. 31:



“Purtroppo si è constatato che la classe dirigente locale, in una forma di omertà politica, continua a minimizzare ogni cosa, a eliminare dal concetto di mafia l’aspetto di organizzazione criminale a negarne sostanzialmente l’esistenza”. Fino a dire che: “Dalle risultanze di questa visita nasce la triste considerazione che lo Stato, in una situazione come quella di Palma di Montechiaro, ha di fatto perduto il controllo del territorio conteso da varie cosche della criminalità, interessate a assumere il predominio delle attività illecite”. All’epoca era stato previsto che si doveva votare nel dicembre del 91, ma nel dicembre del 91, prima che si arrivasse al voto, il Prefetto Pietro Massocco ha vietato le elezioni, tenendo concreto il pericolo di infiltrazioni mafiose al Comune.

Ora io credo per evitare di continuare, perché non è lì che verte la polemica, che non è infamante la mia dichiarazione su Palma di Montechiaro, erano infamanti quelle condizioni di Palma di Montechiaro, però nelle vostre affermazioni, sia le sue che di quelle del Consigliere Pace, che oltre a essere riempite da un linguaggio violento di falsità, una cosa è certa, che così come si è pensato allora di continuare a portare avanti un sistema sbagliato, anche voi rimanete più indignati dal fatto di avere definito io sciolto il Consiglio Comunale, che per la tragedia vissuta in quel momento da Palma di Montechiaro.

Quindi, Consigliere, io ritengo una cosa: che non faccio che confermare, perché, naturalmente, sono fatti che parlano della storia di quel momento e non posso fare altro che, purtroppo, rilevare che c’è una mancanza di attenzione ai problemi sociali nelle vostre domande.

Io dopo aver fatto le mie denunce, nel mese di settembre, il 6 di novembre è pervenuta una lettera anonima, con dentro contenuta la trascrizione di un file che io avevo consegnato alle forze inquirenti e era un file che soltanto allora avevo consegnato e io me lo sono visto recapitare in questo Comune per iscritto.

Ora, mentre di fatto c’è un uomo che viaggia confrontandosi con le difficoltà di questo territorio e di questo Comune, voi continuate a minimizzare il ruolo negativo che ha la mafia sul nostro territorio, quasi a spezzare l’occhio e a incitare contro la mia persona, questo è un fatto molto delicato.

In merito all’attività mia nel passato, se si fosse reso conto o meno delle cose che non funzionavano, ci terrei a precisarvi quanto segue: io avevo, da ingegnere capo nel 2008, tentato, anche se avevo avuto difficoltà, perché non ero il Sindaco, tentato di avviare una fase repressiva contro l’abusivismo per quanto riguardava la cartellonistica abusiva (andate a guardare gli atti); io da ingegnere capo avevo rigettato le concessioni – sono le prime – edilizie in sanatoria in un’area non sanabile, era Torre San Carlo, non sono stati gli altri, io da Dirigente ho anche seguito demolizioni a Palma di Montechiaro, questa è la mia storia.

Per quanto riguarda il comportamento con i dipendenti è notorio a tutti che, laddove io ho operato, è stata sempre aumentata la capacità produttiva negli uffici e, quindi, per me anche quando sono venuto a Palma di Montechiaro c’è stato miglioramento dal punto di vista produttivo, perché uno dei motivi per cui venivo a Palma era la scarsa efficienza, che è quella che cerco di contrastare giorno per giorno, con un fatto: che adesso sono Sindaco e quando si parla di amministrare è vero cambia l’asino, ma il carro resta lo stesso.

Allora se vogliamo cambiare le cose, non solo cambiare l’asino, ma bisogna cambiare il carro. Sto aspettando di rimuovere ciò che ha contrastato fino a oggi la possibilità che questo paese cambi. Lo sto cercando di fare giorno per giorno, lo sto facendo contrastando tutti gli illeciti che riesco di fatto a contrastare; vivo grandi difficoltà e le difficoltà sono nel fare, perché poi alla fine sono le stesse persone e gli stessi dipendenti che, di fatto, hanno prodotto un certo tipo di sistema non funzionale, che devono rivedere le proprie posizioni e il mio impegno è tutto qui.

Io ho completato.

**Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Prego, Consigliere Castellino.



## **Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo**

Grazie, Presidente. Innanzitutto, Presidente, è doveroso dire che l'esponente politico che citava il Sindaco e che rappresentava il mio gruppo politico non è mai stato raggiunto da alcun avviso di garanzia, quindi, si informi bene, Sindaco.

I sottoscritti Consiglieri Comunali abbiamo deciso di produrre questa interrogazione con l'obiettivo, Sindaco, di precisare e di ristabilire la verità.

Quindi, poco fa mi scaldavo appunto per questo, perché, secondo me secondo il mio punto di vista, doveva solamente rispondere e chiedere scusa, sicuramente; cosa che non ha fatto.

Quindi, l'obiettivo era di difendere, a esempio, la dignità di uomini e donne politicamente e socialmente impegnati negli anni 90, nonché l'onore di una città inter.

Con rammarico prendiamo atto che è stato fatto terrorismo su questa interrogazione e non sappiamo da parte di chi, si sono creati malumori, silenzi, sguardi che non appartengono a un paese civile, questo è giusto dirlo anche, Sindaco, visto che lei parla di etica e di civile di senso comune; ripetiamo che non sappiamo chi sia l'autore, possiamo solamente chiederci, come facevano i romani: a chi giova questo?

Avremmo voluto riscontrare il nostro stesso amore di verità e di difesa della civiltà anche nei colleghi Consiglieri di maggioranza, che ormai sembrano costituire un arredamento in questo Consiglio Comunale e non reputano indignarsi neanche se toccati sul personale o sui propri familiari.

Ribadiamo che il Comune di Palma di Montechiaro, pur avendo molti tristi primati non è stato mai sciolto per mafia, come poco fa ha detto il Sindaco, è stato male informato e è nostro auspicio che ciò non avvenga mai.

Palma di Montechiaro, nella sua storia, ha tanto di vergognarsi, non necessita sicuramente di altre medaglie.

Sulla vicenda della precedente Amministrazione, e in particolare sulle sanatorie, saranno gli organi inquirenti a far luce - come diceva il mio collega Consigliere Bruna - sugli avvenimenti partendo - e questo lo aggiungo io - dall'affidamento della politecnica, alla modifica dei capitolati d'appalto, fino agli ultimi episodi.

In ogni modo la precedente esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri, che di fronte all'arrivo di alcuni avvisi di garanzia o una serie di avvisi di garanzia, chiamiamoli come vogliamo, per enorme senso di responsabilità si misero adesso parte per evitare ulteriore imbarazzo alla città.

Un esempio che deve essere da monito, caro Sindaco.

Come testimoniamo, semmai ci fosse bisogno, gli ultimi fatti di cronaca della nostra Regione Siciliana, la legalità vive di fatti concreti e non di creazioni estemporanee, né di improbabili professionisti dell'antimafia.

Si chiede, come già fatto nell'interrogazione, alla Segretaria Comunale di trasmettere copia di questa interrogazione, relativa risposta del Sindaco, al Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta, sul fenomeno delle intimidazioni degli amministratori locali, Onorevole Doris Lo Moro, Palazzo Madama, Roma. Inoltre chiedo la risposta per iscritto del Sindaco, Presidente.

## **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Sì, la ha prodotta, Consigliere Castellino, si tratta di una interrogazione, lei sa benissimo che a parlare può essere lei e l'interrogato.

Io penso che alla fine lei ha fatto una cosa grave, definisce la maggioranza del Consiglio, offende dei colleghi Consiglieri, cosa che loro non hanno fatto mai, ma non solo; io la ho ascoltata, io non riesco a capire quale sia la differenza tra un Consiglio sciolto per mafia e un Consiglio che viene sciolto a causa di fatti mafiosi quale sia la sostanza alla fine non lo capisco, quale sia la differenza tra un Consiglio che si dimette non per gli avvisi di garanzia che non venga intimato a



dimettersi, ma perché ha percepito degli avvisi di garanzia, io dico che alla fine la sostanza non cambia; io dico che alla fine tutte queste cose non ci fanno onore e sicuramente che lei si accanisca, anziché, concordo con il Sindaco, si dovrebbe indignare, perché nel '91 gli amministratori di allora si dimisero per episodi mafiosi e anziché, certamente, il Sindaco preso dall'ira, dall'ansia ha potuto dare una terminologia non corretta, ma non ha stravolto sicuramente i fatti e da qui a alzarsi lei come paladino ne passa acqua sotto i ponti.

Preferivo che lei trasformasse questa interrogazione in mozione, in modo tale che avesse dato la possibilità al Consiglio di potere parlare e dire la propria.

Mi sembra un ragionamento impari quello che ha fatto.

Andiamo avanti.

Consigliere Alotto non può parlare sull'interrogazione, a meno che il Consigliere Castellino non sia così magnanimo di trasformarla a mozione e dia ai colleghi Consiglieri la possibilità di rispondere, perché...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Consigliere Alotto, si appelli all'articolo 19 e le consento di intervenire per fatto personale. Prego.

### **Il Consigliere ALOTTO Calogero**

Cari colleghi, Presidente, Sindaco.

Quando il Sindaco ha fatto quella relazione, mi fu recapitata questa chiavetta e io dissi: non è così. Il Consiglio Comunale di Palma non è stato sciolto, perché io ricordo quei giorni, anche se sono passati tanti anni, e gli anni sono trascorsi sono serviti anche a capire tante cose, cioè ci fu un momento in cui c'era un attacco tremendo nella città di Palma, dove c'erano morti, da più parti, dove praticamente la tensione era così tanta e tale che a un certo punto, nel mese di novembre si arrivò alle dimissioni del Consiglio Comunale, perché? Perché in buona sostanza l'allora e buonanima prof. Paolo Scarnà era Sindaco e era uno zio acquisito, non diretto, ma ciò non toglie che era un parente. In quel Consiglio Comunale c'era il sottoscritto che era cognato di uno accusato del killer Livatino che poi fu prosciolto e poi fu reindagato.

Io queste cose non ho paura a dirle perché fanno parte della storia.

Ovviamente, quando, il contesto era così delicato la responsabilità di allora dei Consiglieri Comunali fa quella, e io per primo, dissi alla città: "Dimettiamoci e diamo la possibilità che le Forze dell'Ordine indagano in lungo e in largo per sapere se c'è connivenza politica con quel momento della mafia dei gruppi criminali, come li vogliamo chiamare li chiamiamo, quando uno sopprime un altro certo non è un galantuomo, perché fa una prerivacazione alla vita di un altro e ovviamente di questo non possiamo essere fieri.

Questo a provocato dolore, ha provocato nelle famiglie un disastro e c'è chi sta pagando, ma non c'è dubbio però, Sindaco, che quello era un contesto difficile, però il tempo cosa ha detto, ha detto che non ci fu un Consigliere Comunale coinvolto, perché ci fu una indagine a tappeto, nessuno è stato lasciato tranquillo. Le indagine sono state fatte.

Ovviamente era un contesto difficile, certo è sottile il passaggio tra le dimissioni e lo scioglimento d'imperio.

Io voglio ricordare che il Comune di Licata, che avevano avuto anche delle problematiche, il Consiglio si è sciolto, i Consiglieri se ne sono andati, ma poi è arrivato lo scioglimento d'imperio da parte dello Stato quindi li hanno trovato delle collusioni; ma tutto questo a che cosa serve?

Serve o dovrebbe servire a fare tesoro di quello che succede; dovrebbe servire a fare capire alla gente che bisogna stare dalla parte della giustizia e dalla parte dell'onestà e dalla parte del rispetto delle regole.



Se uno ci sta alla lunga poi ne esce fuori.

Io ho scelto in quegli anni di ritirarmi in religioso silenzio, sapendo che la mia dignità non aveva nulla di che pentirsi e nulla di che rimproverarsi, sono stato in silenzio per quindici anni, sono ritornato in politica nel 2005 e sono qui a svolgere il mio ruolo con dignità.

Ovviamente gli anni sono passati perché si verificasse e si guardasse attentamente a quello che è successo; però una cosa la dobbiamo dire: non è che noi possiamo essere orgogliosi di quello che è successo. Non lo dobbiamo dire e né possiamo alzare, Sindaco, ti sei ricordato male, ma il contesto era difficile.

Del resto il Presidente della Commissione, che non si vanno a leggere neanche le carte, dice che: "Così mi risulta". Certo, perché in quel momento tutto quello che veniva descritto degli ambienti, delle indagini e di quant'altro era tutto negativo, si scriveva che c'erano bande e io ricordo quello che si diceva, che ognuno aveva i gruppi, chissà che cosa avevamo; ma che cosa avevamo? Avevamo niente, perché non c'è stato mai niente in questo Comune, c'è la povertà. Andate a vedere quello che succede fuori; ci dovremmo indignare di quello che succede in altre Regioni, a Roma quello che è successo e nessuno ne parla. Noi dovremmo trarre tesoro che quando si alza la voce, quando il Sindaco dice quello che è successo in passato non penso che lo dice perché... lo hanno detto gli altri, non ce lo dobbiamo dimenticare, quello che è successo è la cronaca di quei giorni, non è una cosa che poi alla fine noi ci dobbiamo indignare perché ci ripetiamo, ma è la cronaca di quei giorni; è giusto è sbagliato, ce lo dirà il tempo, i fatti però sono quelli.

Ora cosa voglio dire io ai Consiglieri Comunali che abbiamo ben altre cose di cui occuparsi, questo fa pure la storia dei giorni, la storia nostra, però abbiamo di ben altre cose di cui occuparci per questa città. Una città che ha grandi difficoltà e io vi voglio dire che in questi giorni, per la carica affidatami di Assessore, ho girato il Paese in lungo e in largo, conosco la realtà di questo territorio e le difficoltà che tutti dobbiamo averne la consapevolezza di come affrontarla: l'Amministrazione per la parte sua, ma il Consiglio Comunale a sostegno di una azione per la salvaguardia di questo territorio e della città, perché se noi immaginiamo di salvaguardare questo territorio solo con le casse comunali, con i proventi che ci vengono allora forse noi non sappiamo in quale ruolo siamo e la responsabilità.

Dobbiamo indignarci e organizzarci per capire che la Regione non può lasciare questo territorio con i finanziamenti e le partecipazioni quando escono i bandi e poi ci tagliano fuori; che lo Stato non può fare proclami e prendersi i voti per poi lasciarci fuori; in ultimo quella dell'IMU. Certo i Ministri sono anche agrigentini che hanno firmato quella proposta di legge, di cui la città di Palma deve pagare 290. 000, 00 euro e sono sottratti.

Questa è la verità. Di questo ci dobbiamo occupare.

Poi se vogliamo parlare sulle cose che abbiamo detto questa sera, io mi sono sentito il dovere di dirle queste cose e non ho paura di dirle e di confrontarmi con chi vuole.

Se qualcuno pensava chissà che cosa, io non mi sottraggo a questi dibattiti e a queste cose.

Poi ti voglio dire un'altra cosa: noi non siamo pezzi di arredo, né antiquario (io aggiungo per me), perché siamo gente vivente e pensante, di questo ne deve tenere sempre conto e rispetto. Grazie.

## **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Se è breve.

## **Il Sindaco AMATO Pasquale**

In pratica è una integrazione soltanto alla risposta perché c'erano delle domande a cui non ho risposto. È bene che si sappia che io l'impegno contro l'illegalità non la ho inventato stamattina.

Nell'88 si scriveva un libro bianco a Palma di Montechiaro e uno dei firmatari era Pasquale Amato, questo tanto per fare la storia.



In ultimo: in merito al successo o al consenso, dando adito a riflessioni importanti che il mio paese oggi merita, vorrei rappresentare questo: io cadrei nel ridicolo a dire: la gente mi vuole bene.

Io, naturalmente, ho 60 anni e percepisco quando uno è accettato o quando è rifiutato e quindi questo mi fa pensare che non è male il momento mio a Palma di Montechiaro, a differenza di quello che affermate voi due Consiglieri, ma un dato è certo: che matematicamente posso rispondere su un dato: su 25 Consigli Comunali in 19 mesi, questo per capire l'importanza del lavoro – lo faccio come confronto – rispetto ai 25 in 30 mesi della precedente Amministrazione, noi abbiamo registrato il 93,73% dei voti a favore nelle delibere di Consiglio Comunale, fermo restando che vi sono stati diversi Consigli con 20 presenze e tutti all'unanimità.

Quindi sono numeri che parlano da sé, la storia la scrivono da sola.

Vi devo dare atto e questo ci fa grande onore che su 25 Consigli Comunali, sappiatele queste cose, perché bisogna essere orgogliosi, perché la pagina di novità a Palma di Montechiaro non la sta scrivendo soltanto Pasquale Amato, ma l'intero Consiglio Comunale, su 25 Consigli Comunali, soltanto un una volta si è andato in seconda seduta, ma quel Consiglio Comunale – è bene che lo ricordiate – c'erano 13 punti all'ordine del giorno; bene: anno 2014 il Consiglio Comunale di Palma di Montechiaro ha speso per soldi di Consiglio Comunale e per Commissioni edilizie – facendo 25 Consigli, ricordate, in 19 mesi, contro quelli che si facevano di 25 in 30 mesi – 12.000,00 euro.

In precedenza, confronto Palma di Montechiaro, 2012: 27.000,00 euro; 2011: 36.000,00 euro. Comune di Canicatti: mese di ottobre e novembre 2014: 28.000,00 euro.

Questo è l'operato del Consiglio Comunale.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Il Sindaco AMATO Pasquale**

A me interessava il rapporto percentuale.

La verità sta nel fatto che si è speso meno anche con quel rapporto economico che dici tu, tranquillamente. Andiamo avanti.

### **Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore**

Procediamo con i lavori.





*Spett.le  
Sindaco  
Palma di Montechiaro  
Av. S. Vito  
M. Indone*

Al Signor Sindaco

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

PALMA DI MONTECHIARO

**Oggetto: interrogazione sul mancato avvio della refezione scolastica.**

I sottoscritti, nella qualità di Consiglieri Comunali, venuti a conoscenza che dopo 4 mesi dall'inizio delle attività scolastiche non è ancora stato avviato il servizio di refezione scolastica per le centinaia di bambini della scuola dell'infanzia che dovrebbero frequentare con il tempo prolungato, informati che il Sindaco, in una riunione dello scorso luglio, oltre ad attaccare gratuitamente la passata amministrazione, prometteva l'inizio del servizio in ottobre 2014,

### CHIEDONO

alla S.V. di conoscere i motivi per i quali alla data attuale tale prezioso servizio non sia ancora iniziato e di porre in essere quanto necessario per risolvere urgentemente il suddetto problema.

La mancata attivazione del servizio di refezione scolastica grava sulle famiglie e rischia di avere ripercussioni assai negative sul corpo docente palmese, oltre a privare i bambini di un ulteriore momento di crescita sociale e didattica.

Si chiede inoltre di conoscere i tempi ed i modi di intervento.

È richiesta la risposta anche per iscritto.

Palma di Montechiaro, 20/1/2015

GIULIO V.M. CASTELLINO  
CALOGORO MARCUZZO  
LOPIZZA PACO

I CONSIGLIERI COMUNALI

*[Handwritten signatures of the council members]*



*Al Signor Sindaco  
Al Signor Presidente del Consiglio Comunale  
Consiglio Comunale*

Al Signor Sindaco

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

PALMA DI MONTECHIARO

**Oggetto: interrogazione.**

I sottoscritti, nella qualità di Consiglieri Comunali, visto l'art. 18 del vigente Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni del Comune di Palma di Montechiaro, il quale recita: "I consiglieri parlano dal proprio banco, facendo eventualmente uso del microfono e rivolgendosi all'Assemblea",

**CHIEDONO**

alla S.V. di attivarsi urgentemente per ripristinare il corretto svolgimento delle sedute della massima assise cittadine, mettendo a disposizione quanto necessario al fine di consentire ai Consiglieri Comunali di intervenire nei modi previsti dal suddetto Regolamento.

Si chiede inoltre di conoscere i tempi ed i modi di intervento.

È richiesta la risposta anche per iscritto.

Comune di Palma di Montechiaro  
Protocollo Generale  
TIPO - E  
PROT. N. 0001886  
del 20/01/2015



Palma di Montechiaro, 20/01/2015

**I CONSIGLIERI COMUNALI**

*GIULIO V.M. CASTELLINO  
CARLO MARINO  
LETTICIA PACO*

*[Handwritten signatures]*





Al Signor Sindaco

or Presidente del Consiglio Comunale

PALMA DI MONTECHIARO

Oggetto: Interrogazione.

I sottoscritti consiglieri comunali, Giulio Vincenzo Maria Castellino e Letizia Pace, in merito alle dichiarazioni della S.V., rese nel corso della seduta n. 15 del 30.10.2014 presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, pubblicate sul sito web del Senato della Repubblica, hanno riscontrato una serie di congetture e argomentazioni del tutto gratuite e prive di alcun fondamento di verità e pertanto,

### CHIEDONO

alla S.V. quanto segue:

- se conferma, anche in questa sede consiliare, il contenuto delle dichiarazioni spontanee e le risposte fornite, dalla S.V., all'anzidetta commissione parlamentare, nell'audizione resa il 30 ottobre 2014;
- posto che a pagina 24 del resoconto stenografico, il Presidente della Commissione Le ha chiesto testualmente : " *Non c'è un capo dell'ufficio tecnico o un dirigente ?*" la sua risposta è stata la seguente : " *Non abbiamo un Dirigente*" di conoscere, il motivo di questa asserzione che è palesemente falsa, poiché è stata la stessa S.V. a nominarlo, ricordiamo che questo Comune ha avuto ed ha ancora, un capo ufficio tecnico che risulta essere l'Arch. Francesco Lo Nobile;
- di sapere quali siano le motivazioni che inducono la S.V. alla seguente ulteriore gratuita ed infamante affermazione, a pagina 20 Lei dichiara, riferendosi alla precedente amministrazione quanto segue: "l'amministrazione è stata mandata a casa per il sopraggiungere di una serie di avvisi di garanzia ad amministratori, funzionari" , mistificando ancora una volta la realtà, perché quella esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri, che di fronte all'arrivo di alcuni Avvisi di Garanzia, per enorme senso di responsabilità si misero da parte per evitare ulteriore imbarazzo alla Città.

Ancor più grave e sorprendente è quello che si legge a pagina 25, quando alla domanda del Presidente "... *ma il consiglio comunale di Palma di Montechiaro è mai stato sciolto per mafia in precedenza?*" la S.V. senza nutrire alcun dubbio, ha così risposto: " *Si nel 1991. Purtroppo ha guadagnato questa medaglia.*" , pertanto si

### CHIEDE

di conoscere le motivazione che hanno indotto la S.V. a tale affermazione, visto che trattasi di una notizia del tutto falsa e infamante, su un episodio così fondamentale per l'immagine e la storia della città in cui viviamo. **Il Comune di Palma di Montechiaro, pur avendo molti tristi primati, non è mai stato sciolto per mafia ed è nostro auspicio che ciò non avvenga mai.** Palma di

Montechiaro, nella sua Storia, ha tanto di cui vergognarsi, non necessita sicuramente di altre "medaglie"...

Risulta inoltre stucchevole che la S.V. a pagina 30 del resoconto, con enorme leggerezza parli dello stato di salute del segretario comunale, dimenticando il rispetto dovuto alla persona e alla legge sulla privacy.

Nelle circa trenta pagine, non fa altro che pronunciare una serie interminabile di inattendibili congetture e argomentazioni gratuite, del tutto prive di verità, giungendo, perfino, a scambiare, artatamente, dei bambini di scuola elementare per giovani adulti, sostenendo, inoltre, di avere l'appoggio di diciotto consiglieri comunali nonché l'approvazione e il sostegno morale dell'intera collettività.

La realtà è ben diversa, basta andare per le strade, nei circoli culturali, negli esercizi commerciali, nei mercati rionali o semplicemente visionare il più famoso dei social network, per vedere ed accertare, cosa veramente pensa la maggioranza dei palmesi della S.V. quale sindaco di questa città. Un sindaco che vuole a tutti i costi **apparire** come colui che ha intrapreso un vero e proprio conflitto contro tutto quello che rappresenta il sistema degli abusi, dell'illegalità e del malaffare nella pubblica amministrazione.

**Combattere le illegalità, lottare contro i soprusi e le inefficienti, difendere la legalità ed il buon governo, sono concetti nobili, naturalmente condivisibili, che vivono di fatti concreti e non di dichiarazioni estemporanee**, per tale ragione è sorprendente che l'Ing. Pasquale Amato, non si fosse accorto di nulla di tutto ciò, nei lunghi anni in cui è stato capo settore dell'ufficio tecnico comunale, vice sindaco, consigliere comunale, membro della commissione edilizia...

Visto il quadro che la S.V., giorno per giorno, disegna come è possibile che andasse tutto bene?

La macchina burocratica viaggiava a gonfie vele? Tutti i dipendenti facevano il loro dovere?

Se così non fosse perché, in passato, non ha mai denunciato queste *"anomalie della pubblica amministrazione"*?

Dobbiamo pensare che si siano verificate, o peggio se ne sia accorto, soltanto adesso che ricopre la carica di sindaco?

Per le motivazioni suddette, invitiamo la S.V. a chiedere ufficialmente scusa alla città di Palma di Montechiaro, alla predetta Commissione Parlamentare e per ultimo, ma per questo non meno importante, alle persone ed ai dipendenti comunali ingiustamente accusati, al fine anche, di non esporre l'Ente ad eventuali azioni legali di risarcimento per danni personali e patrimoniali.

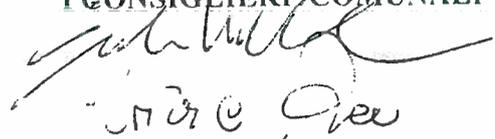
Si comunica ai colleghi Consiglieri Comunali che presso l'Ufficio di Presidenza, sarà possibile visionare il resoconto stenografico, nello stralcio in cui viene udito il Sindaco di Palma, nel corso della seduta n. 15 del 30.10.2014 presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

Si richiede risposta anche per iscritto.

Si chiede alla Segretaria Comunale di trasmettere copia di questa interrogazione e relativa risposta al Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, On.le Sen. Doris Lo Moro, Palazzo Madama, Roma.

Palma di Montechiaro, 29/01/2015

I CONSIGLIERI COMUNALI



*Sten.*

*Revisore: MARCHIANO'*

*Resoconto stenografico n.*

*Commissione Intimidazioni*

*Seduta n. 15 del 30/10/2014*

*Sede IC*

Procediamo ora con l'audizione del dottor Pasquale Amato, sindaco del Comune di Palma di Montechiaro, che ringraziamo per essere qui oggi. Signor sindaco, ha affrontato sicuramente un lungo viaggio, ma, nonostante le possibilità offerte dagli strumenti tecnologici, crediamo che l'interlocuzione diretta sia sempre più efficace e più immediata.

Dottor Amato, ho letto la sua vicenda sui giornali una domenica mattina e mi sono subito molto allarmata. Quello che le è accaduto mi ha molto colpito e l'ho trovato particolarmente significativo. Anche per questo ho ritenuto giusto dimostrarle vicinanza e solidarietà, con quelli che sono gli strumenti che una Commissione come la nostra ha a disposizione e sicuramente l'audizione è uno di questi. Nello stesso tempo, mi sembrava importante e necessario ascoltarla, anche per capire che cosa accade in Sicilia, che tra l'altro è una delle Regioni che non abbiamo visitato. Devo dire che i colleghi dell'Ufficio di Presidenza hanno subito aderito alla mia proposta di organizzare l'audizione odierna, ritenendo il suo un caso di particolare valenza.

La informo che, ove lo ritenga opportuno, può chiedere di essere sentito separatamente, per cui gli altri auditi si allontaneranno dall'aula. In



Sten.

Revisore: *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC

ogni caso, qualora ritenesse di dover chiedere la secretazione di alcuni passaggi, potrà farlo in qualsiasi momento.

Partirei da quello che è accaduto a lei e alla sua amministrazione a Palma di Montechiaro: io conosco la sua vicenda, ma dobbiamo acquisirla agli atti della Commissione.

*AMATO.* Signora Presidente, la ringrazio innanzitutto per l'invito.

Mi consenta subito di fare i complimenti a lei e ai senatori presenti per le finalità che questa Commissione si pone e per come essa è nata perché, al di là del momento della solidarietà, è importante in realtà il messaggio che arriva nei nostri territori. In particolare, è un dato sicuramente rilevante il fatto di essere ascoltati ed essere oggetto dell'attenzione del Senato: è già un modo per dire che gli amministratori non sono soli. Anche per questo ritengo che non sarebbe giusto impedire agli altri amministratori locali presenti di ascoltare quello che ho da dire, perché credo che in momenti come questo dalle esperienze di ognuno possano venire fuori anche dei suggerimenti su ciò che magari c'è da aggiustare nella pubblica amministrazione, suggerimenti che non saremo comunque noi a dare, ma che potranno emergere eventualmente dagli argomenti che verranno sviluppati di volta in volta.

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

Queste sono le motivazioni per cui credo sia importante parlare e parlare a voce alta.

Per quanto riguarda nello specifico la mia vicenda, vi dico subito che ne ho già parlato pubblicamente, anche se ci sono ovviamente degli elementi che ho riferito soltanto agli investigatori.

Comincio col dire che il mio è un Comune di 23.500 abitanti e se è vero che nelle pagine de «Il Gattopardo» si legge della beata Corbera e del Monastero del Santissimo Rosario - tutti sul mio territorio - la verità è che il mio Comune è conosciuto soprattutto per la famiglia Ribisi e per i grandi *killer* che ci sono stati. Immaginate che la prima pagina della deposizione del pentito catanese Antonino Calderone inizia con la dichiarazione secondo la quale nel catanese la mafia non esisteva fino a che una colonia di palmesi non si spostò su Ramacca. Questo è solo il buongiorno, per dirvi che siamo di fronte ad una comunità abbastanza difficile.

Faccio militanza politica da molti anni e già nel 1988, mentre era in corso nel mio paese una guerra di mafia, preparai insieme ad altri un libro bianco per denunciare i collegamenti esistenti tra la cantina sociale, la cassa rurale ed il Comune. Ricordo che all'epoca per presentare il libro bianco venne l'allora Presidente della Commissione antimafia, onorevole Luciano

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC

Violante, ma all'incontro non c'erano neppure i componenti della sezione locale del direttivo.

Per contro, ci tengo invece a dire che il 10 ottobre scorso nel mio Comune c'è stata una manifestazione alla quale hanno partecipato circa 1.500 giovani. A Palma abbiamo una bellissima chiesa madre barocca, con una grande scalinata che, proprio in occasione di questa recente manifestazione, si è riempita di giovani - e non dimentichiamo che sui giovani incidono i genitori - che erano lì a mostrare solidarietà al loro sindaco minacciato di morte: a differenza di quello che è accaduto 26 anni fa, possiamo dire che oggi c'è una città in subbuglio.

PRESIDENTE. Ci spieghi meglio come si sono concretizzate le minacce nei suo confronti.

AMATO. In verità quella che sto per raccontarvi è, a mio avviso, solo una seconda fase, perché forse all'inizio la vicenda non è stata letta bene. In ogni caso, le minacce nei miei confronti sono cominciate il 6 settembre scorso, il sabato prima della festa del patrono, che è appunto l'8 settembre. Avevo appena celebrato un matrimonio - erano da poco passate le 19 - quando

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

all'uscita dal municipio, sul cruscotto della mia macchina, sotto il tergicristallo, trovo una lettera con una chiara minaccia di morte: «Siamo stufi di te, te ne devi andare, altrimenti ti ammazziamo».

Naturalmente ho sporto denuncia anche se, per evitare forme di emulazione e non incoraggiare la cosa, l'episodio è stato gestito tra il Comune e le forze dell'ordine. È accaduto invece che qualche giorno dopo, il pomeriggio del 9 settembre, mentre stavo tornando in municipio, ho trovato sempre sul cruscotto della macchina, di fronte casa, un altro biglietto: questa volta l'oggetto della minaccia non ero più solo io, ma anche la mia famiglia.

La sera del 17 settembre, poi, rientrando a casa intorno alle 22, ho trovato a terra nel mio condominio - io abito in un palazzo con 12 famiglie - un altro biglietto, sul quale c'era scritto nudo e crudo che mi avrebbero ammazzato e che se la sarebbero presa con la mia famiglia. In questo caso la minaccia era estesa anche a «Rambo», il locale maresciallo dei Carabinieri che, come si sa, mi è stato molto vicino nell'azione che sto portando avanti da circa un anno e mezzo nel contrastare a tutto campo non soltanto l'offesa, ma la cultura mafiosa, ed ecco allora le motivazioni di certi gesti.

<i>Sten.</i>	<i>Revisore: MARCHIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>Seduta n. 15 del 30/10/2014</i>	<i>Secl. IC'</i>

PRESIDENTE. Può dirci qual era la sua professione prima di diventare sindaco?

*AMATO.* Io sono un libero professionista, per l'esattezza ingegnere.

Il nostro consiglio comunale non era stato sciolto, ma dopo due anni l'amministrazione è stata mandata a casa per il sopraggiungere di una serie di avvisi di garanzia ad amministratori, funzionari ed operatori esterni per la sussistenza di indizi in ordine a reati di corruzione, abusi d'ufficio, turbativa della libertà degli incanti, procedimenti di scelta dei consulenti, falsità materiale ed ideologica.

PRESIDENTE. Si sono dimessi per evitare il peggio.

*AMATO.* La prima cosa che abbiamo cercato di fare è stato individuare una strategia di azione a tutto campo. Anzitutto, ho emesso una disposizione per la sospensione dei rapporti intercorrenti con quei liberi professionisti che erano stati oggetto di attenzione da parte della magistratura per sospetti circa la loro attività e la loro partecipazione a delle gare, con l'intento di creare discontinuità e per lasciare che la magistratura facesse il suo corso.

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC

Questo mi ha procurato un ricorso e una denuncia da parte di uno degli interessati, che poi il pubblico ministero ha archiviato perché non si profilava una diffamazione da parte mia, in quanto in effetti si trattava di un soggetto il cui nome era già noto alle cronache. Successivamente, c'è stata un'opposizione all'archiviazione e anche questa poi in camera di consiglio è stata archiviata.

Insieme a tale attività, rendendoci conto dei problemi del Comune, abbiamo posto in essere un'altra serie di azioni. Uno dei motivi per i quali la precedente amministrazione era stata sollevata dall'incarico era che rilasciava le concessioni edilizie in sanatoria senza nemmeno registrarle: spuntavano i bollettini ma i soldi li incassava il Comune ma, a quanto pare, un giro di liberi professionisti, funzionari ed amministratori.

Abbiamo quindi avviato un'azione di controllo all'interno degli uffici, attivando delle procedure informatizzate ed incrociate e abbiamo iniziato a verificare perché venivano rilasciate concessioni edilizie con le opere a scomuto. Abbiamo riscontrato che, su 15 concessioni edilizie rilasciate, non era mai stato steso un centimetro quadrato di asfalto, né era stato installato un centimetro di condotta fognaria. Abbiamo quindi attivato

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Secluta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

le procedure del caso e devo dire che l'incasso per il Comune è stato pari a zero.

PRESIDENTE. Questo però non può riguardare solo le responsabilità dell'organo politico: evidentemente anche l'ufficio tecnico era messo male. Siete intervenuti in questo senso?

AMATO. Non è soltanto l'ufficio tecnico. Quello che ho denunciato, infatti, è che bisogna fare attenzione al delinquente che lucra, perché mafia non è l'uomo a cui piace girare con il vestito tradizionale scuro. La mafia è fatta di interessi economici, che molto spesso trovano nella pubblica amministrazione un buon terreno per proliferare e naturalmente chi si pone d'ostacolo viene considerato un nemico. A quel punto, però, subentra di fatto la burocrazia.

Per far meglio comprendere la situazione, vorrei portare un esempio di quello che è accaduto. Per quanto riguarda le opere a scomputo, ho sollecitato per iscritto un intervento ed ho sollecitato l'esecuzione delle opere previste, ma ad oggi non sono riuscito né a far incassare un euro al Comune, né a far realizzare un centimetro quadrato dell'urbanizzazione

<i>Sten.</i>	<i>Revisore: MARCHIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>Seduta n. 15 del 30/10/2014</i>	<i>Sede IC</i>

prevista. Quello che accade è che se l'ufficio non agisce, chi continua a sollecitare è il sindaco, che si ritrova isolato. Se me lo consentite, a tal proposito avrei un suggerimento. Se non diventa cogente l'obbligo della conclusione dei procedimenti, ci ritroveremo con efficientissimi uffici impegnati a contestare; quindi se c'è una costruzione abusiva si emette un'ordinanza di demolizione, ma tanto la cosa importante è non demolire; se c'è un'opera a scomputo non pagata, si contesta il mancato pagamento o la mancata trascrizione, ma tanto la cosa importante è non fartelo fare.

Un altro esempio. C'erano circa 200 cartelli di impianti pubblicitari abusivi. La prima volta ho interpellato per iscritto l'ufficio preposto dicendo che quei soggetti avevano guadagnato il nostro territorio e che erano loro a governarlo. Ciò non solo minava ogni ipotesi di sviluppo turistico, perché stavano invadendo tutte le aree che volevano, dettando regole e leggi, ma nello stesso tempo il Comune non stava incassando quello che avrebbe dovuto in un'attività di regolarizzazione. Ebbene, non ho ottenuto risultati né verbalmente, né con le disposizioni scritte, allora sono diventato incalzante. A quel punto si è resa evidente un'altra questione, rispetto alla quale, a mio parere, la legislazione deve prendere in considerazione due aspetti. Il segretario, vedendosi accusato di non intervenire adeguatamente

Sten.

Revisore: *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

sul resto del personale, anche senza che sia stato invocato l'articolo 2 della legge 7 agosto 1990 n. 241, in materia di procedimenti amministrativi e di poteri sostitutivi in caso di inerzia dell'amministrazione, comincia ad accusare di sentirsi vittima di *mobbing*, oppure alza il telefono e chiama mille soggetti tutti intorno, dicendo che il sindaco gli vuol far fare cose che non si possono fare, perché dall'altra parte c'è l'arma dell'anticorruzione ai segretari e quindi si crea questo clima. A questo punto, capisco che devo stare molto attento. Faccio quindi un passo indietro e comincio a dire al segretario che non sono stati rimossi gli impianti pubblicitari e che intervenga per rimuovere gli abusi.

PRESIDENTE. Il segretario comunale non ha un compito di coordinamento?

AMATO. Sì, ha sempre il compito di coordinare il personale.

PRESIDENTE. Non c'è un capo dell'ufficio tecnico o un dirigente?

AMATO. Non abbiamo un dirigente.

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

PRESIDENTE. Lei ha chiarito che non è avvenuto uno scioglimento per mafia, ma il consiglio comunale di Palma di Montechiaro è mai stato sciolto per mafia in precedenza?

AMATO. Sì nel 1991. Purtroppo ha guadagnato questa medaglia.

PRESIDENTE. Così mi risultava, infatti. Volevo solo una conferma.

AMATO. Il 12 febbraio chiedo per iscritto, facendo attenzione a quello che scrivo, ad ogni funzionario di adempiere. Il 24 agosto scrivo nuovamente al signor segretario, facendo presente che non un cartello abusivo era stato rimosso, né un solo manifesto era mai stato oscurato, né era stato incassato quanto l'interessato doveva pagare. Tutto questo naturalmente comporta che da un lato c'è un sindaco che pressa, dall'altro ci sono i funzionari, che in fondo sono buoni e non vogliono creare dispiacere a chi invece lucra su queste cose, ed il lucro pare evidente, dal momento che il Comune ha un mancato incasso di circa 150.000 euro all'anno dalla pubblicità.

Sten.

Revisore: MARCIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC

PRESIDENTE. In tutto questo la sua maggioranza da che parte sta?

AMATO. Sta dalla mia parte. Le devo dire che stiamo conducendo una battaglia straordinaria e non soltanto con la mia maggioranza, perché devo dire che la maggioranza è di 12, ma poi a votare siamo mediamente da 16 a 18.

PRESIDENTE. Il consiglio comunale attualmente in carica, a parte la maggioranza che la sostiene, sposerebbe questa strada?

AMATO. Assolutamente. Devo dire che da noi, in Sicilia, dove le cose funzionano in modo un po' diverso dal resto del Paese, si usa fare una sorta di giochetto rispetto ai revisori dei conti. La legislazione a livello nazionale prevede che dopo due mandati il revisore dei conti non possa, anche per un discorso di discontinuità, accedere ad un terzo. In Sicilia, invece, anche per una questione legata alle decisioni del TAR, si continua a fare il revisore dei conti per tre, quattro mandati, come se niente fosse.

La mia maggioranza, ma devo dire tutto il consiglio, perché sarebbe poco corretto nei confronti degli altri consiglieri non dirlo, ha sposato la

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

regola così come è scritta: dopo due mandati il revisore decade, senza problemi.

PRESIDENTE. La politica quindi ce l'ha dalla sua parte.

AMATO. Anche la città è dalla mia parte.

PRESIDENTE. Ha discusso con il prefetto di Agrigento della problematica legata alla difficoltà nel gestire gli uffici comunali?

AMATO. Ho parlato con il prefetto ed abbiamo creato dei comitati. Io ho fatto il mio dovere, ho già rimosso un dirigente e sto lavorando per completare le altre procedure. Infatti il problema non è che il dirigente rimosso sia un delinquente secondo la definizione spicciola, ma che c'è un sistema di incrostazione per il quale il dirigente pensa che, se deve imporre di lavorare a chi collabora con lui, arriverà al 27 del mese essendosi fatto dei nemici, per prendere lo stesso stipendio che prenderebbe se non lo avesse fatto. Il risultato è che il sindaco deve contrastare in modo articolato tutte queste cose.

Sten.

Revisore: *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC

PRESIDENTE. Vorrei farle un'altra domanda sull'attività del Comune, con riferimento alla riscossione dei tributi, perché il clima che ha delineato sembrerebbe far pensare ad un Comune in cui non si incassa: i tributi vengono pagati?

AMATO. Si vengono pagati, ma da chi paga.

PRESIDENTE. In quale percentuale vengono pagati?

AMATO. Per quanto riguarda l'edilizia, ci si attesta tra il 55 ed il 60 per cento, che per il Meridione è quasi fisiologico. Per i suoli, dove si concentra la ricchezza, per 1,5 milioni di IMU attesa incassavamo - parlo al passato. perché adesso è subentrata un'altra azione alla nostra - tra i 38.000 ed i 40.000 euro l'anno: ciò significa che i pagamenti provenivano dai pochissimi lotti che si trovano in zona B, mentre in tutte le aree edificabili - C o D che fossero - non pagava mai nessuno e non è mai stata fatta una sola azione di contrasto.

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

PRESIDENTE. Le ho posto questa domanda per capire se questo problema è localizzato in tutta la struttura burocratica o in particolare nell'ufficio tecnico più che in quello tributi, come sembrerebbe da quanto ci descrive.

AMATO. Penso che l'ufficio tecnico, pur avendo i suoi difetti, non ne sarebbe capace; l'ufficio tributi, invece, ha fatto effettivamente la parte del leone. L'ufficio tecnico ha altri difetti ancora, perché ogni due o tre anni cambia dirigente, non c'è una continuità e ci sono altre difficoltà, con la conseguente responsabilità.

PRESIDENTE. Mi sembra che lei abbia l'idea che non ci sia una grande collaborazione da parte del segretario comunale, nello specifico.

AMATO. L'ho denunciato, questo.

PRESIDENTE. Non l'ha scelto lei?

AMATO. No, purtroppo: diventando sindaco, non ero andato lì per fare la guerra a qualcuno, ma per cercare di governare la città.

<i>Sten.</i>	<i>Revisore: MARCHIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>Seduta n. 15 del 30/10/2014</i>	<i>Sede IC</i>

PRESIDENTE. Ha rinunciato all'opzione della scelta.

*AMATO.* Nei primi 30 o 40 giorni vi era stata un po' di collaborazione, ma poiché purtroppo il mio segretario era stato operato per un tumore e da quel momento in poi si è dovuto assentare, superati i 120 giorni è rientrata colei che era precedentemente in carica: non ha fatto qualcosa di diverso da quello che faceva prima, non la considero una mia antagonista personale, bensì un'antagonista al sistema dell'efficienza e all'interesse della comunità. Quello è un altro paio di maniche.

PRESIDENTE. Vi è stata molta solidarietà nei suoi confronti per gli atti intimidatori, anche perché sono stati ripetuti, quindi la gravità sta nell'atto in sé, ma anche nella reiterazione, soprattutto perché si è trattato di minacce di morte anche verso la sua famiglia.

*AMATO.* Poi hanno cambiato tono, però.

<i>Sten.</i>	<i>Revisore: MARCIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>Seduta n. 15 del 30/10/2014</i>	<i>Sede IC</i>

PRESIDENTE. Completo la mia domanda, in modo che poi ci possa spiegare questo cambiamento: visto che c'è stata questa solidarietà a vari livelli, vorrei capire se è stata individuata qualche responsabilità o se ancora non vi sono elementi di chiarimento sul piano giudiziario.

AMATO. Ad oggi non mi risultano.

Il tono delle minacce è cambiato perché, dopo la terza, ho cominciato a pensare che lo Stato fosse un po' in ritardo: come potevano raggiungermi con un pezzo di carta, infatti, avrebbero potuto farlo direttamente. Il 17 settembre, ho dunque convocato una conferenza stampa per il sabato successivo, nella quale è cambiato lo scenario. È intervenuto il senatore Lumia, il quale, apparentemente fuori dalle righe, ha alzato il tono dicendo: «Famiglia Ribisi, famiglia Chiazza» - che sono le due famiglie potenti della mafia di Palma di Montechiaro - «da questo momento in poi, vi faremo vedere i sorci verdi». Cos'è successo? Il 22 mattina, allo studio dei miei figli - dei quali anche il più grande è ingegnere - è arrivata una lettera in cui quasi si diceva che né i Ribisi né gli altri c'entravano niente. Credo che il senatore Lumia in quel momento mi abbia fatto un'assicurazione sulla vita, perché così è cambiato lo scenario: desidero metterlo in evidenza, in quanto

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

la mafia - per rifarmi all'intervento che mi ha preceduto, circa la lettera anonima - normalmente non ha l'esigenza di andare allo scontro diretto (cosa che solo quel folle di Riina faceva), ma ha un'altra necessità, ossia operare senza essere aggredita sul territorio. Quella parte che mi attacca probabilmente sarebbe anche arrivata ad essere realmente pericolosa. perché purtroppo i «cani di mánara» degli ovili - come li chiamiamo noi - sono piccoli e miserabili, ma fino a quando nessuno li zittisce urlano tutti e diventano pericolosi.

In quel momento, dopo l'accusa di Lumia, a mio avviso si sono resi conto di essere spiazzati, per aver creato un polverone ed un'attenzione particolari sul territorio ed aver dato fastidio probabilmente a chi era più forte di loro. Lì dunque vi è stato il cambio di passo, poi sono venute fuori altre cose, perché alla mafia interessa delegittimare, non ammazzare.

PRESIDENTE. Non ho capito in cos'è consistito il cambio di passo.

AMATO. È semplice: fino alla terza volta, minacciavano di ammazzare il sindaco e la sua famiglia, mentre da quel momento in poi sono passati a toni del tipo: «Caro sindaco, tu sei un ladro e un disonesto», ossia alla

<i>Sten.</i>	<i>Revisore: MARCHIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>Seduta n. 15 del 30/10/2014</i>	<i>Sede IC'</i>

delegittimazione, che invece è più coerente con l'azione mafiosa, perché un mafioso del crimine alto non si mette a fare l'epistolario e a scrivere lettere anonime.

PRESIDENTE. Voglio dirle che innanzitutto una delle idee guida per cui è nata questa Commissione è che non è tutto «mafia»: un conto è la cultura mafiosa, che, soprattutto in alcune Regioni, invade ogni campo e un conto è la mafia in senso stretto. Non subisco alcuna retorica in merito, perché la mafia non mi affascina, nemmeno quando apparentemente segue qualche regola, quindi è tutto da capire se si tratti di mafia o meno, ma le intimidazioni sono un fatto concreto, che si è verificato.

AMATO. Una persona perbene non fa intimidazioni, che invece vengono fatte o dal delinquente o dal mafioso.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe altro, sempre di un delinquente si tratta.

AMATO. Da noi è considerato «mafioso»; comunque sì, è un delinquente.

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30: 10/2014

Sede IC

PRESIDENTE. Questa non è la Commissione antimafia: sotto un profilo politico-sociologico, è difficile che a Palma di Montechiaro - come in altre Regioni e in altre città, in cui la scena è dominata dalla 'ndrangheta, dalla mafia o dalla camorra - ci sia molto spazio per la criminalità comune, che normalmente può fare quel che vuole. Questo però non esclude che, davanti all'azione concreta di una pubblica amministrazione, chi vede i propri interessi messi in discussione reagisca da delinquente, perché di questi stiamo parlando, in un contesto mafioso, ma anche a prescindere dal *placet* della mafia.

Sicuramente lei conosce il contesto in cui vive più della persona con cui sta parlando, che non è siciliana. La sua personale percezione è di solidarietà della comunità, di vicinanza e di adesione al progetto di rinnovamento delle istituzioni, quindi anche della minoranza, e lei sente di essere nel giusto in quest'istanza di rinnovamento, alla quale hanno diritto il suo paese ed anche i suoi giovani, visto che sono così solidali con lei e si sono schierati a suo fianco. Si sente dunque intimidito nell'attività amministrativa - e questo mi sembra di averlo percepito con chiarezza - da persone che ha scontentato con l'attività pulita che porta avanti o dalla mafia in senso stretto?

<i>Sten.</i>	<i>Revisore: MARCIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>Seduta n. 15 del 30/10/2014</i>	<i>Sede K'</i>

*AMATO.* Da noi non vi sono operazioni di grandi appalti tali per cui un gruppo mafioso piuttosto che un altro possa tentare di comprimere l'amministrazione in carica, quindi non è quello che si muove. Purtroppo poco fa sembravo in contraddizione, ma devo rappresentare quanto segue: se da noi un delinquente, ma anche una persona apparentemente perbene, come un insegnante liceale, pubblica su *Facebook* la frase «mio padre è "paraccaro"» - che significa facente parte delle cosche, quindi mafioso - «ma è un galantuomo e non ha mai fatto male a nessuno» (e anche questo ho denunciato, ma sappia che non l'ho fatto perché ho la mania delle denunce), non fa altro che afferrare la mafia per mano e portarsela in giro, diffondendone il credo. Uno dei primi messaggi fondamentali per il mafioso, infatti, è il carisma. Ho dovuto invece precisare a quel signore che il mafioso è tale se è omertoso, mentre se vede sciogliere un bambino come Di Matteo nell'acido e va a denunciare, allora non lo è più; se invece non denuncia, è mafioso. Il mafioso è colui che la legge se la fa da sé; ma chi agisce in questo modo non è un galantuomo, è solo un criminale.

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

PRESIDENTE. Quando ho parlato prima di «retorica della mafia» intendevo riferirmi proprio al fatto che la mafia ha le sue regole: la mafia è violenza, è sangue, è denaro.

AMATO. Questa apparente piccola criminalità, dunque, non è altro che l'*humus* per quel mostro più grande che è la mafia.

Credo allora che a schierarsi contro un certo modo di agire sia chi, provenendo da una cultura per cui tra gli strumenti per ottenere risultati ci sono la minaccia, la mafia e la morte, sta vedendo lesi alcuni interessi.

Ricordo che, all'inizio di quest'anno, la polizia postale ha intercettato una busta contenente un proiettile, indirizzata all'assessore ai lavori pubblici del mio Comune, che tra l'altro voleva già dimettersi da tempo per via di accordi interni al suo Partito: io dissi, però, che non avrei accettato le dimissioni se non mi fosse stato dato un amministratore capace effettivamente di amministrare. Allo stesso modo, non ho accettato le dimissioni presentate da quell'assessore dopo che gli fu recapitato il proiettile, assumendo quindi una posizione un po' in contrasto.

<i>Sten.</i>	<i>Revisore: MARCHIANO'</i>	<i>Resoconto stenografico n.</i>
<i>Commissione Intimidazioni</i>	<i>Seduta n. 15 del 30/10/2014</i>	<i>Sede IC'</i>

Non sono comunque i grandi aggregati mafiosi a decidere questo tipo di azioni, ma quell'insieme di soggetti che ormai ha preso gusto a condizionare la politica con certi strumenti.

PRESIDENTE. Le avevo chiesto se c'erano novità sul piano giudiziario.

AMATO. Purtroppo non ne sono a conoscenza.

PRESIDENTE. Avrà fornito però degli elementi sull'amministrazione.

AMATO. Certamente.

Come stavo dicendo poco fa, abbiamo revocato l'assegnazione fatta nel 2001 di lotti nell'area P.I.P. (Piano per l'Insediamento Produttivo) e tuttavia mai edificati proprio perché, trattandosi di un'area ad urbanizzazione pubblica, è destinata come tale ad agevolare l'attività di impresa. In questo caso, quando il competente funzionario dell'ufficio tecnico, una persona solerte e pulita, ha proceduto alla revoca, non è accaduto niente. La tensione cresce quando si comincia a pressare su altre cose.

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

Perciò prima ho detto che da questo punto di vista c'è probabilmente una necessità dal punto di vista legislativo - ed ecco allora la bontà della vostra azione, che viene fuori anche leggendo la delibera istitutiva della Commissione - nel senso di rendere più cogente l'obbligo di concludere i procedimenti per i funzionari. Credo che questo sarebbe molto utile.

PRESIDENTE. Visto che lei sta facendo questo discorso e che, mentre noi parliamo, in un'altra Commissione si sta discutendo della riforma della pubblica amministrazione e della figura del segretario comunale, vorrei capire da lei se ritiene che tornare al controllo di legittimità possa essere uno strumento per responsabilizzare il segretario comunale. È una domanda che probabilmente esula dal nostro tema, ma mi consentiranno i colleghi di acquisire questo dato, visto che la nostra Commissione è impegnata anche a fare proposte che riguardano l'organizzazione della pubblica amministrazione.

AMATO. Penso che funzionalmente un sistema gerarchico non vada bene.

Per quanto mi riguarda, sono convinto che i funzionari debbano rispondere personalmente. Ritengo invece non esattamente azzeccata l'impostazione per la quale il segretario comunale è anche il responsabile

Sten.

Revisore: *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC

anticorruzione: credo che questo finirebbe per garantire una sorta di protezione al segretario. A mio avviso, pensare al segretario comunale come responsabile anticorruzione è un errore che si sta facendo in politica in questo momento, perché anche l'azione in materia di anticorruzione va verificata; non basta che il segretario comunale relazioni ogni sei mesi.

Potrebbe accadere infatti che, mentre io dico di non rinnovare l'incarico all'ingegnere Scicolone perché sottoposto all'attenzione della magistratura, mi trovo il segretario comunale che sposta l'ex dirigente dell'ufficio tecnico all'ufficio tributi, all'interno del quale gli vengono riconosciuti poi dei ruoli di responsabilità. Ma allora, o parliamo di un soggetto che va momentaneamente messo lì a guadagnarsi il pane lavorando, oppure non si può intervenire con scelte che possono effettivamente condizionare l'attività dell'amministrazione. Sotto questo profilo c'è dunque una contraddizione. Secondo me andrebbe verificato anche questo. In ogni caso, credo che anche il segretario comunale, come responsabile anticorruzione, dovrebbe rispondere delle sue azioni.

PRESIDENTE. Vuole aggiungere qualcosa?

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

AMATO. Vorrei solo avere la forza per incoraggiarvi a portare avanti questo tipo di azione.

PRESIDENTE. Riteniamo che il silenzio sia nemico degli amministratori locali. Lo dico anche perché una delle prima cose che abbiamo verificato occupandoci di questo fenomeno è che negli ultimi 40 anni sono state uccise oltre 100 persone - tra le 100 e le 140, anche se il numero esatto, che renderemo noto il giorno in cui depositeremo la relazione, è comunque più vicino a 140 che a 100 - molte delle quali sindaci e giovani, il che significa che tutti abbiamo sottovalutato quello che può accadere in un Comune. Forse oggi, di fronte a morti inequivoche - penso al caso di Laura Prati, ad esempio -, è difficile mettere in discussione certi fenomeni: con la comunicazione esistente tutti abbiamo saputo chi era e che cosa faceva Laura Prati. In momenti diversi da quello attuale la gente è morta, invece, senza che nessuno sapesse nulla.

È evidente, dunque, che l'attenzione riservata al fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali, nonché il contatto istituzionale che si sta realizzando, al di là del fatto che possono servire a tante cose, sono sicuramente un modo per non ignorare, anzi, per accendere i riflettori su

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

quello che succede, perché abbiamo il dovere di farlo, sia pur nei limiti temporali della nostra azione.

*AMATO.* Proprio con riferimento a queste sue ultime considerazioni, signora Presidente, voglio ricordare che qualche giorno fa sono intervenuto a Roma, in Campidoglio, alla terza edizione di «Contromafie» dove - alla presenza tra gli altri dei miei colleghi lombardi - sono arrivato a sentirmi quasi un eroe per il solo fatto di essere uno che ce la mette tutta nel tentare di fare una cosa banale come può essere quella di riportare un minimo di normalità nel proprio Comune. Non mi sento affatto ridicolo per le preoccupazioni che nutro per tutto quello che c'è attorno al mio paese: se non si è pronti e svegli ora, prima che la cancrena si impadronisca dei territori, il rischio è che, per garantire la normalità, diventeranno eroi anche i milanesi e questo non deve accadere. Secondo me è necessario creare dunque dei filtri nuovi.

Consentitemi di raccontarvi un fatto emblematico. La prima domenica dopo Pasqua i palmesi celebrano la Festa della Madonna del castello: migliaia di devoti si incamminano dal paese fino al castello dove, una volta giunti, prelevano a spalla la statua della Madonna che, accompagnata da un corteo e da giovani a cavallo, fa ingresso in città. Nel

Sten.

Revisore: MARCHIANO'

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC'

corso degli ultimi anni questa processione votiva è stata l'occasione per mostrare manifesti raffiguranti i morti di mafia, portati da uno dei cavalieri accanto alla figura della Madonna. Ci hanno provato anche quest'anno, omaggiando con un manifesto l'ultima vittima di mafia, un ragazzo di soli 17 anni, ma, alla vigilia della festa religiosa, ho disposto con un'ordinanza l'oscuramento del manifesto e non certo perché voglia fare «Rambo anch'io»: quello che ho voluto evitare è che l'indomani un bambino di cinque anni, passeggiando, potesse chiedere alla mamma chi era quell'eroe e la mamma dovesse spiegargli che era un morto ammazzato. L'ho dovuto fare: parliamo di gente che alla vita ha dato valore zero.

Occorre dunque molta attenzione, anche al linguaggio che si usa, soprattutto nelle scuole. Il lavoro nelle scuole per me è fondamentale. I giovani che hanno partecipato alla manifestazione dello scorso 10 ottobre sono la testimonianza che io non faccio il sindaco a palazzo degli Scolopi, io lo vado a fare nelle scuole, dove parlo con i ragazzi: è importante infatti far capire ai giovani, tra i quali la mafia non è attecchita, che il mafioso - perdonatemi, forse è ridicolo ribadirlo - non è un galantuomo, né un uomo d'onore perché è il primo a far piangere la mamma. Bisogna far passare questi messaggi.

Sten.

Revisore: *MARCHIANO'*

Resoconto stenografico n.

Commissione Intimidazioni

Seduta n. 15 del 30/10/2014

Sede IC

PRESIDENTE. L'altro messaggio che credo sia necessario far passare è che le amministrazioni locali, per essere un simbolo credibile, devono essere capaci di buona amministrazione, con un'attenzione anche a come far funzionare al meglio un Comune. È difficile infatti far passare un certo tipo di messaggio se alla fine il cittadino non vede che l'amministrazione si impegna a realizzare determinate cose (strade, illuminazione pubblica e così via). Purtroppo in questi anni che ci stiamo lasciando alle spalle ci sono state molte persone che non hanno subito tante minacce, ma che hanno fatto invece tante parole. Adesso, bisogna avere credibilità.

*AMATO*. La credibilità è la chiave di tutto.

PRESIDENTE. La ringrazio in modo particolare per il suo contributo.

I lavori proseguono ora con la dottoressa Patrizia Vestini, sindaco del Comune di Recale. Il suo caso, di cui abbiamo avuto notizia da un nostro consulente, ha destato in noi molta preoccupazione, soprattutto nella senatrice Moronese, sua conterranea, che poi mi ha parlato della vicenda. Abbiamo conosciuto delle donne sindaco che sono sempre capaci di



Comune di Palma di Montechiaro  
Provincia di Agrigento

17 febbraio 2015

Prot. n. \_\_\_\_\_

Ai consiglieri

Castellino Giulio  
Pace Letizia  
SEDE

**Oggetto: Interrogazione prot. n. 2963 del 29/01/2015 su trascrizione verbale commissione  
inchiesta su intimidazioni.**

In merito all'interrogazione, riscontro per punti con le mie risposte e subito dico che appare inspiegabile pure a me la dichiarazione che si legge a pagina n.24, della bozza a dire il vero NON CORRETTA (versione solo per internet), dove dichiaro che "non abbiamo un dirigente dell'UTC". E' evidente che la dichiarazione appare così abnorme che, consentitemi, non poteva essere finalizzata a mentire, sarebbe stato un errore troppo grossolano, a nulla rilevando, fra l'altro, sulle economie complessive delle mie argomentazioni. Perciò non riscontro la rilevanza che possa aver meritato cotanta vostra attenzione e sottolineatura.

Nel merito all'**infamante** mia **affermazione sulla precedente amministrazione**, riferendo che "l'amministrazione è stata mandata a casa per il sopraggiungere di una serie di avvisi di garanzia ad amministratori, funzionari" accusandomi di "aver mistificato ancora una volta la realtà", è bene evidenziare che nelle righe successive, le SS.VV. chiariscono che "quella esperienza amministrativa si chiuse per le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi la totalità dei Consiglieri, che di fronte all'arrivo di alcuni avvisi di Garanzia, per enorme senso di responsabilità si misero da parte per evitare ulteriore imbarazzo alla Città". Scusate cosa avete detto di diverso rispetto alle mie affermazioni? Forse la differenza sta nel fatto che avete parlato di "alcuni avvisi di garanzia", così come se fossero cosa generica, quasi banalizzando il fatto? quando invece siete consapevoli che si trattava delle seguenti contestazioni, che riporto così come si leggeva nei quotidiani prodotti in quei giorni: "Contemporaneamente all'arresto di Tuzzolino sono state notificate due informazioni di

garanzia con invito a comparire per rendere interrogatorio all'ex sindaco Bonfanti ed all'ex capo UTC Salvatore Di Vincenzo. Secondo la Procura a Palma di Montechiaro le attività dell'Ufficio tecnico venivano gestite illecitamente ed era stata creata una vera e propria cartiera che creava false concessioni edilizie i cui proventi non venivano versati al Comune. L'architetto Giuseppe Tuzzolino in questione era accusato di gravissimi reati compiuti all'interno dell'Ufficio tecnico del Comune di Palma di Montechiaro perché – secondo la Procura – unitamente al sindaco di Palma di Montechiaro Rosario Bonfanti, al dirigente dell'UTC Salvatore Di Vincenzo, al responsabile dell'ufficio antiabusivismo Baldassare Zinnanti e ad altri soggetti allo stato non identificati, promuoveva, costituiva e dirigeva una associazione partecipata anche dai consiglieri comunali Rosario Mangiavillano e Giuseppe Amato e dai professionisti Gaetano Scicolone, Angelo Salvatore Scicolone, Carmelo Puzangaro, Calogero Baldo e Valentina Baldo e finalizzata alla **commissione di più delitti di corruzione, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e dei procedimenti di scelta dei contraenti, falsità materiale ed ideologica, truffa aggravata ai danni dello Stato e del Comune di Palma di Montechiaro, commettendo, in tempi successivi, numerosi fatti illeciti specifici, agendo tutti consapevolmente e stabilmente fornendo ciascuno un contributo materiale e morale alla consumazione dei reati, beneficiando degli ingenti proventi economici dell'attività illecita; segnatamente, i pubblici ufficiali, coadiuvati dagli altri sodali: asservivano costantemente la funzione pubblica esercitata, per denaro ed altre utilità, agli interessi propri e dei suddetti sodali privati; turbavano numerosi procedimenti amministrativi diretti a stabilire il contenuto di bandi pubblici al fine di condizionare le modalità di scelta dei contraenti in alcuni pubblici appalti indetti dal Comune di Palma di Montechiaro, tra i quali: l'appalto per i lavori inerenti il "Contratto di quartiere Il Stazione-Pizzillo", per un importo di € 2.432.027,58, .....; l'appalto per l'affidamento in concessione per 19 anni della gestione del Mercato ortofrutticolo di Palma di Montechiaro aggiudicato alla società "Palma2010" soc. Coop. legalmente rappresentata da Calogero Amato, ma di fatto riconducibili anche ai consiglieri comunali Rosario Mangiavillano e Giuseppe Amato; abusavano del proprio ufficio e violavano la normativa di settore al fine di conseguire intenzionalmente vantaggi patrimoniali in ordine alla illegittima lottizzazione di terreni (c.d. Lottizzazione Sallia + altri) siti in c.da Pizzillo e appartenenti, tra gli altri, alle mogli del sindaco Rosario Bonfanti e dei fratelli Angelo Salvatore e Gaetano Scicolone; formavano e consegnavano ai cittadini richiedenti false concessioni edilizie in sanatoria e, mediante**



*artifici e raggiri consistiti anche nella predisposizione di falsi bollettini postali, si appropriavano delle somme di denaro, pagate dai predetti cittadini a titolo di oblazione e di oneri concessori e destinate alle casse del Comune di Palma di Montechiaro.”* L'architetto Tuzzolino, per le superiori contestazioni sceglieva di **patteggiare la pena**, tanto per capire che non si trattava di fatti ipotetici e da verificare, bensì di fatti ammessi dal professionista in questione e qui mi fermo. Per i superiori illeciti, secondo organi di stampa, pare si sia operato con la complicità di ambienti mafiosi locali.

Qualsiasi persona perbene, qualsiasi cittadino con normalissimo senso civico, altro che definire infamante le mie affermazioni, si sarebbe dovuto indignare a sapere che il governo della propria città fosse stato prostrato a simili fatti criminali e credo che, ancor di più, si dovrebbe indignare nel leggere le sue accuse nei miei confronti per dette affermazioni. Accuse mosse da rappresentanti dell'assemblea consiliare, che si ricorda essere cittadini destinati a difendere la giustizia e l'onorabilità della comunità. Permettetemi di osservare, che la vostra indignazione non la si può giustificare, neanche sforzandosi di capirla in quanto assunta in difesa della propria parte politica, e in particolare quella del consigliere Castellino Giulio Vincenzo Maria, che con la sua formazione politica non solo faceva parte di quella maggioranza, ma era parte attiva di quella giunta (si allega copia della delibera consiliare n.2/2013), anzi, per la precisione, l'assessore all'edilizia e al condono, nonché vicesindaco di Rosario Bonfanti, era stato designato dalla sua forza politica: **“Insieme per la libertà-Giovani di via Cangiamila (LA DESTRA)”**.

In merito alla “ancor più grave e sorprendente è quello che si legge a pagina 25, quando alla domanda del Presidente “...**ma il consiglio comunale di Palma di Montechiaro è mai stato sciolto per mafia in precedenza?**” la S.V. senza nutrire alcun dubbio, ha così risposto: **“Si nel 1991. Purtroppo ha guadagnato questa medaglia”**.

E' vero, andando a verificare le carte non era mai successo! Ho ricordato male come ricordava male il presidente della commissione. Mi aveva tratto in inganno il ricordo di quell'autunno del '90, quando, cioè, si scoprì che il sindaco, Paolo Scarnà, era lo zio di Paolo Amico, considerato uno dei killer del giudice Rosario Livatino. Le furiose polemiche seguite alla diffusione della notizia provocarono lo scioglimento volontario del consiglio, che probabilmente anticipava un imminente scioglimento del consesso, alla luce del dossier prodotto dagli 007 mandati dall'Alto Commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, dossier che si apriva così: *“Chi voglia sperimentare un esempio concreto di territorio*

*espropriato dallo Stato non ha che da recarsi a Palma di Montechiaro e cercare di intendere le regole tribali che la governano....” e delle conclusioni della Commissione parlamentare antimafia -presidente Gerardo Chiaromonte (relazione approvata dalla Commissione nella seduta del 31 luglio 1990), che a pagina 17 della medesima relazione ammetteva l'esistenza di “infiltrazione di interessi mafiosi nella gestione della cosa pubblica” e poi concludeva scrivendo a pagina 31 “Purtroppo, si è constatato che la classe dirigente locale, in una forma di omertà politica, continua a minimizzare ogni cosa, ad eliminare dal concetto di mafia l'aspetto di organizzazione criminale, a negarne sostanzialmente l'esistenza.*

.....

*Dalle risultanze di questa visita nasce la triste considerazione che lo Stato in una situazione come quella di Palma di Montechiaro ha di fatto perduto il controllo del territorio, conteso da varie cosche della criminalità, interessate ad assumere il predominio nelle attività illecite.”*

All'epoca era previsto che si doveva votare a dicembre, ma il **prefetto Pietro Massocco** ha vietato le elezioni **ritenendo concreto il pericolo di infiltrazioni mafiose al Comune.**

Altresì va ricordato che alla nomina immediata del Commissario dottor Pioppo, seguì la nomina di altri due commissari, di cui uno prefettizio: il dottor Fulvio Sodano, buon'anima, all'epoca Vice-prefetto. Tale genere di nomine vengono fatte nel caso di scioglimento dei consigli per mafia, ecco la circostanza che ha ingannato la mia memoria.

Comunque è indiscutibile che questo era il contesto, magari mancava il titolo, ma il contesto era pregnante di quella illegalità che va a braccetto con la mafia (nel verbale della commissione si parla ampiamente delle gare d'appalto affidate dal comune all'epoca), che sono i presupposti per sciogliere un consiglio o per rinviarne le elezioni, così come ha voluto il prefetto Pietro Massocco **“ritenendo concreto il pericolo di infiltrazioni mafiose al Comune”**. Questi erano i fatti. Desumo di non essere stato io a sporcare l'immagine della storia del nostro comune, come quelle vicende testimoniano, anzi mi trovo qui ora come allora a contrastare quelle forme di omertà che tendono a minimizzare o a negare la presenza mafiosa nella vita politica di questa città, o a tenerla in subordine come fatto irrilevante anzi secondo pure ad una imprecisione, una cultura che, come testimonia la vostra interrogazione, tarda a scomparire.

Nel merito al sostegno ricevuto dalla mia azione amministrativa in consiglio o alla mia popolarità o dell'amministrazione fra la cittadinanza, che a vostro dire non corrisponde a quanto dichiarato dal sottoscritto in commissione, sperando di evitare di cadere nel ridicolo

f

dell'autoreferenziazione, mi permetto di dichiarare che l'impressione sulla popolarità la commisuro al risultato della risposta che riscontro fra i cittadini alle iniziative promosse dall'Amministrazione, al rispetto ricevuto nelle attività quotidiane, e al riguardo mi pare buona la risposta e dopo 20 mesi dell'amministrazione non sono emersi ad oggi fatti riconducibili a dissenso o contestazioni contro l'amministrazione. Purtroppo, non dispongo di un ufficio sondaggi ma, a quasi sessant'anni, credo di avere la maturità e l'esperienza per poter avvertire i disagi dell'impopolarità o disagi simili. Certo, non mancano cittadini o soggetti che non condividono la mia azione o il mio modo di operare, ma mi pare fisiologico. Invece, riesco invece meglio a quantificare il sostegno del consiglio comunale esaminando i dati operativi. Infatti, nei consigli comunali si rileva che, su n.100 delibere proposte dal sindaco sono state votate, a tutt'oggi, favorevolmente tutte e 100 le delibere, con una percentuale media del 93,73% dei consiglieri comunali presenti, con un numero medio di presenze di quasi 15 (14,62%) consiglieri a seduta. E' opportuno, per giudicare la bontà delle mie affermazioni davanti alla commissione, ricordare che la maggioranza uscita dalle elezioni era costituita da 12 consiglieri, divenuti dopo sei mesi a 11. Si tratta di consigli tenuti solo in prima convocazione, tranne per una seduta con 13 punti all'ordine del giorno, consigli che hanno esitato puntualmente tutte le delibere costituenti i diversi ordini del giorno, senza far ricorso a doppie sedute e a doppi gettoni in genere. Anche qui il cambiamento è tangibile, si è passati in un anno di lavori consiliari e delle commissioni, dal costo di € 36.000,00/anno 2011 e € 27.000,00/anno 2012 a € 12.000,00/anno 2014. Morigerando le attività consiliari, rimuovendo una prassi diffusa, come quella riscontrabile fino al recente passato, anche nella nostra città, con l'amministrazione guidata dal signor Bonfanti Rosario. Una maggioranza di cui faceva parte il partito del consigliere Castellino Giulio Vincenzo Maria, dove il consiglio comunale su 25 sedute, in 15 si è riunito sia in prima che in seconda convocazione. Un'esperienza nuova la nostra, che si distingue per comportamenti scevri da speculazioni tipiche di una politica degenerata nel degrado, un'esperienza la nostra che invece contribuisce a regalare nuova speranza alla nostra città, connotando positivamente questa legislatura.

Non posso non rilevare la violenza delle espressioni e delle aggettivazioni usate dal vostro linguaggio, che lascia trapelare uno spirito rancoroso e di odio, che mal si coniuga col confronto civile e che sta connotando la vostra attività politica in questa legislatura. Il nostro

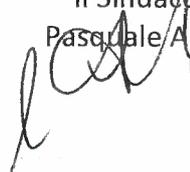
paese ha bisogno d'altro: amore, progettualità, parsimonia e tanta sincerità ed impegno civile.

In merito al mio ruolo nella pubblica amministrazione ed all'impegno profuso in passato per affermare la legalità, mi permetto di ricordare che:

- da consigliere comunale, nel 1988 ho prodotto un libro bianco assieme ad altri consiglieri che avevano scelto di non negare l'esistenza della mafia, denunciando la presenza mafiosa nella gestione della cosa pubblica;
- da amministratore, col dottor Gaetano Trigona, buon'anima, ricostruimmo il sistema dei tributi, raggiungendo risultati straordinari all'epoca;
- da ingegnere capo ho sempre migliorato la capacità produttiva e l'efficienza negli uffici da me diretti. Ovunque mi sia trovato, ho contrastato l'abusivismo sia nell'edilizia (per memoria rigettai le prime richieste di concessione edilizia in sanatoria a Palma di Montechiaro: fabbricati di Torre San Carlo), che nella cartellonistica abusiva o in altro; ho avviato le procedure per la revoca dell'assegnazione dei lotti del PIP inutilizzati e per reintegrarli al patrimonio comunale, già da dirigente dell'ufficio nel 2008 (all'epoca sono rimasto solo 8 mesi alla guida dell'ufficio); da funzionario ho eseguito la demolizione di immobile abusivo nella città di Campobello di Licata, dove ho operato.

E voi? Voi invece vi indignate per le mie imprecisioni formali e intanto vi distinguete per aver assicurato l'apporto politico della formazione in cui militate, per costituire giunte comunali come quella precedente, guidata dal signor Rosario Bonfanti. Quanto appena affermato, vale almeno per il consigliere Castellino Giulio Vincenzo Maria, dirigente e consigliere della formazione “Insieme per la libertà-Giovani di via Cangiamila (LA DESTRA)”. Per quanto riguarda il consigliere Letizia Pace va ricordato invece che, solo 3 mesi dopo lo scioglimento del consiglio, la stessa si candidava nella medesima coalizione che accoglieva la candidatura a consigliere del signor Rosario Bonfanti e altri destinatari dell'attenzioni degli organi inquirenti nella ricordata vicenda.

Il Sindaco  
Pasquale Amato



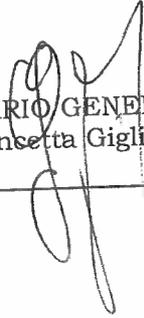
Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Salvatore Messinese

IL CONSIGLIERE ANZIANO

*Margherita Barletta*

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Concetta Giglia



Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il \_\_\_\_\_

Defissa il \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

**CERTIFICA**

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno \_\_\_\_\_, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

